

CARABINIERI SPARITA NEL SECONDO DOPOGUERRA, TROVATA IN AUSTRIA

La lettera di Radetzky del 1848 restituita all'Archivio di Stato

Bergamo 19 marzo 1848 - prima guerra d'indipendenza - il feldmaresciallo Radetzky, in ragione dell'aggravarsi della situazione a Milano, ordina all'Imperial Regio Comando militare di città di Bergamo il trasferimento di un battaglione di fanteria, comandato dall'Arciduca Sigismondo, a Milano: «La rivolta a Milano sta assumendo caratteri così gravi che sono costretto a trasferire qui nuove truppe». L'ordine è contenuto in una lettera manoscritta che i carabinieri del Nucleo Tutela patrimonio culturale di Monza, con il capitano Michele Minetti, hanno restituito ieri alla direttrice dell'Archivio di Stato di Bergamo, Lucia Citerio, che ne curerà la conservazione e la futura fruibilità da parte della

cittadinanza. La missiva, datata 19 marzo 1848, a firma dello stesso feldmaresciallo Johann Josef Radetzky, Governatore militare della Lombardia, era diretta al Comando militare di piazza di Bergamo che fino ad allora aveva potuto contare su una guarnigione di due battaglioni, uno dei quali, quello di fanteria dell'Arciduca Sigismondo, doveva essere inviato di rincalzo a Milano.

Il documento, di particolare rilevanza storica, trattando un momento cruciale delle guerre di indipendenza italiana, è stato individuato in vendita sul sito di un antiquario austriaco specializzato in questo genere di documenti. Secondo quanto è stato ricostruito, la lettera del feldmaresciallo Radetzky sarebbe scomparsa nel secondo dopoguerra, quando una parte dell'Archivio

di Stato di Brescia venne spostata per creare il nascente Archivio di Stato di Bergamo.

«I beni d'interesse archivistico costituiscono un pilastro fondamentale del patrimonio culturale del nostro Paese - spiegano i carabinieri - per cui la loro protezione è un dovere prioritario di tutte le istituzioni per preservare un'eredità dal valore inestimabile».



La consegna del documento



Peso: 14%